

# Culi di Pietra

## Racconto 1° scontro

Ci inoltriamo per la prima volta nella città dannata: non incontriamo anima viva, ma in un cumulo di macerie troviamo un piccolo frammento di warpietra: è dunque vero che se ne trova fra queste rovine! Poco dopo il fortunato ritrovamento, le vie a est del nostro accampamento iniziano a risuonare di passi incespicanti e macabri suoni: un grosso gruppo di creature abominevoli ci ha puntati ed è su di noi! Consapevoli di non poterli affrontare adesso, ci gettiamo a rotta di collo in direzione opposta, mentre piovono su di noi alcune frecce nere, e dalla retroguardia mi riferiscono che siamo inseguiti da un ogre enorme e da un lupo dall'aspetto demoniaco: a fatica trasciniamo con noi i nostri Sventratori, impedendo loro di caricare a testa bassa. Svoltato un angolo, ci troviamo minacciati da due grossi e crudeli mastini da guerra, e in un batter d'occhio degli omuncoli fanatici e urlanti ci stanno caricando: un'imboscata! Forse nell'Impero vi è ormai una taglia sulla testa di Vysetjsson, non saprei spiegarmi altrimenti uno scellerato attacco da parte di questi presunti paladini della loro stupida fede, mentre siamo tutti minacciati da un'orda di dannati...possa Grungni maledire gli omuncoli, vivi e non! In una breve e furiosa zuffa un infido umano ha la meglio sul povero Tsnori, ma respingiamo duramente l'attacco lasciando a terra almeno due dei loro, e mettendoli in fuga. Malconci e scossi dalla fine di Tsnori, ci dileguiamo rapidamente nei vicoli per sfuggire ai nostri inseguitori, trascinandoci dietro i nostri Sventratori schiumanti di rabbia. Che Valaya ci protegga nelle dure giornate a venire! ...senza molte parole, i nostri tre compagni venuti da lontano si assentano per qualche giorno riaddestrandosi fra le valli dei Confini del Mondo. Immaginiamo che il loro clan si sia insediato a poca distanza da Mordheim, e che si ritirino a commemorare Tsnori con le loro famiglie. Al loro ritorno portano con sé una nuova recluta, il cui nome, per come mi riesce capirlo, è Sokhta. Riusciamo a vendere il nostro piccolo gruzzolo di malapietra per una buona somma, offro una bevuta a tutti, e acquisto da un armaiolo ambulante alcuni semplici e solidi elmetti per chi fra noi ne era sprovvisto, oltreché un semplice ma ben costruito martello per Vysettsjon: ormai ha dato buona prova di sé in battaglia, e in città avremo bisogno di essere tutti pronti a combattere. In una misera taverna ai margini estremi di Mordheim, la sera prima di riaddestrarci in città, facciamo un insolito incontro: un mezzuomo taciturno dallo sguardo cupo e sprezzante, che si presenta col nome di "Iena". A suo dire, vive e combatte in Mordheim sin dal primo giorno dopo la cometa, e chi l'ha preso al suo servizio ha visto innumerevoli nemici cadere sotto le sue frecce. E' alto quanto un poppante sbarbato e nella sua figura ciò che risalta è il ventre prominente, ma il suo prezzo è ragionevole e ritengo che un veterano di Mordheim che sappia il fatto suo con l'arco possa esserci prezioso, dunque lo assoldo per seguirci in città.